

Esempi virtuosi e orientamenti futuri per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio



Interreg Italia-Malta I KNOW

Progetto I Know

Interregional Key Networking for Open Innovation empOwerment
cod. C.1-2.1-65



PROGETTO I KNOW - INTERREGIONAL KEY NETWORKING FOR OPEN INNOVATION EMPOWERMENT

Presentare i risultati di un percorso lungo tre anni, certa ma anche, e soprattutto, dare risalto alle Start Up che da questo percorso hanno tratto ilfiavale per camminare sulle proprie gambe, costruendo nuove strade da percorrere. Sono gli obiettivi della conferenza di chiusura del progetto di cooperazione Interreg V-A Italia-Malta "I KNOW - Interregional Key Networking for Open Innovation empOwerment", che si è svolta questa mattina in un tavolo virtuale che ha dato voce ad ospiti internazionali. Ad aprire i lavori Sebastiano Di Stefano, Project Manager del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia. «Avremmo avuto il piacere di ospitarvi i nostri amici maltesi in presenza, per incarec con mano ciò che abbiamo fatto nel corso di questo progetto iniziato nel 2018, ma a causa delle avverse condizioni meteo non abbiamo potuto incontrarci», ha detto prima di fare un riepilogo delle attività svolte nel corso dei tre anni: seminari dedicati alle Start Up, incubazione di idee imprenditoriali, il Med Fest a Malta che ha creato una forte connessione tra idee imprenditoriali siciliane e maltesi, incontri di Open innovation working lab, hackathon, la piattaforma Open Innovation Service Lab, per citarne alcune.

to che gli aspiranti neo imprenditori hanno difficoltà nell'approcciarsi al mercato e per questo vogliamo capire come rilanciare l'imprenditoria siciliana e come cooperare al meglio con Malta. L'intesa con i partner è stata perfetta, abbiamo raggiunto risultati soddisfacenti, unendo il mondo della ricerca e quello imprenditoriale. «Vorrei sottolineare quanto positive sono state le azioni intraprese all'interno di questo progetto», ha aggiunto Raffaele Scuderi componente del Comitato di pilotaggio di progetto.

Russel Smith, cuore pulsante di tante attività realizzate all'interno del progetto, che ha raccontato cosa ha sviluppato l'Università di Malta sul proprio territorio e qual è stato l'impatto sui giovani e sul mercato del lavoro. «Il Med Fest è stato l'evento di punta che ha visto realtà siciliane e maltesi confrontarsi e scambiarsi energie. Ma è stato bello anche andare a Messina per una Masterclass e dare vita a dei piccoli manuali su come fare imprenditoria, creare un'azienda a Malta, far crescere un'impresa socia-

da dare in termini di innovazione - ha detto - e non abbiamo nulla da temere rispetto ai concorrenti». Ne sono dimostrazione tangibile le Start up che hanno portato all'interno della conferenza la propria testimonianza e che attraverso i servizi messi a disposizione grazie al progetto, I KNOW hanno messo in campo soluzioni utili per il bene della comunità e dell'ambiente. «Abbiamo avuto la possibilità di registrarci due brevetti e avere nuovo materiale per la nostra ricerca, riuscen-

dai partner. Abbiamo avuto modo di accedere ai finanziamenti e di avere un ottimo tutoraggio nell'avvio e nella crescita delle aziende». Ruota attorno al problema delle plastiche e delle minacce che rappresentano per la salute umana la ricerca portata avanti da Rosella Vatalà, «siamo partite dal problema delle plastiche per approdare a quello dello spreco alimentare che ne deriva. Nasce così Edypack, pellicola biodegradabile ed ecosostenibile che ho tanto sognato e che ho realizzato grazie al supporto di uno splendido team di esperti di I KNOW».

Tra le idee vincenti anche quelle di due imprenditrici donne che fanno emergere le eccellenze siciliane e che il 30 novembre saranno tra i protagonisti del PNI (Premio Nazionale per l'Innovazione) a Roma. Arianna Campione e Anna Caccopardo, con la loro Kymia, saranno a Roma per il PNI. «Evidentemente IKNOW Hack porta fortuna - hanno scherzato le due socie, che hanno avuto l'idea di valorizzare un prodotto che è già un'eccellenza siciliana, il pistacchio di Bronte, ricavando dagli scarti la materia prima per una cosmetica - Lancieremo a breve una linea cosmetica, cominciando dalla crema anti age che sfrutta le proprietà del sottoprodotto del pistacchio, che altrimenti viene buttato nelle campagne o, peggio ancora, bruciato inquinando l'ambiente. Senza il supporto di questo progetto non saremmo potute arrivare a questi traguardi». Al coro si è aggiunta anche la voce di Carlo Schiavo, che ha messo su Accurami, Spin off di Park Smart: una piattaforma per analizzare parcheggi, traffico e inquinamento tramite l'intelligenza artificiale. Ma la mission di I KNOW non finisce qui. Le realtà che il progetto ha consentito di realizzare, infatti, rappresentano un importante indicatore per capire verso dove si deve andare, da ora in poi, per assistere le imprese e far sviluppare il territorio dal punto di vista imprenditoriale e industriale nei vari settori che oggi consentono di attivare percorsi virtuosi di sviluppo e di crescita economica e sociale. A cura di P14 comunicazione Ufficio stampa Giorgia Lodato



per l'Università degli Studi di Enna-Kore, che ha fatto un excursus degli appuntamenti che hanno visto in prima linea l'Università che rappresenta. Abbiamo raccolto tutte le iniziative in un portale dedicato sul sito istituzionale e sulla piattaforma Kobe e organizzato seminari su imprenditorialità, opportunità di fare impresa nel Sud Italia, turismo, salute e cambiamento climatico, che hanno visto un ottimo riscontro di pubblico, più di 700 partecipanti». Per il rappresentante dell'Università di Malta nel Comitato di pilotaggio è intervenuto

le, etc. Abbiamo creato un modello che può essere replicato non solo in Sicilia, ma in tutti i paesi dell'Unione Europea». Tra gli speaker anche Giancarlo Visalli, amministratore di Arkimede, che con la sua azienda ha avuto il delicato compito di selezionare le migliori idee «che giacciono nei cassetti delle Università e farle diventare opportunità di business, allargandoci a un panorama più ampio e transfrontaliero e sviluppando una piattaforma online che ha permesso agli interessati di presentare le proprie idee. Il nostro territorio ha tanto

do ad andare avanti con il progetto della nostra Start up», ha raccontato Alessandra Ritto di SUN Nutra Pharma, convinta che «progetti come questo sono molto importanti nell'area del Mediterraneo e non solo». Il progetto IKNOW ha aiutato ad accelerare anche la crescita di Healdstar Technology. «Ci ha aperto tante opportunità e le aziende che hanno partecipato sono cresciute molto - ha affermato Klaus Conrad. L'aiuto del progetto è stato critico e importante per loro, specie per le risorse che sono state fornite

Ancora Catania

Aumentano i nuovi casi In Sicilia l'1 per cento

di Giusi Spica

Il contagio viaggia tra i palazzoni popolari del quartiere Libertino, "censolato" catanese dello Zen di Palermo con il record di non vaccinati. Corre tra le case di Villaggio Sant'Agata e Fossa Creta, dove in pochi metri quadrati vivono anche in dieci. Entra nelle aule delle scuole di provincia e si diffonde tra i lavoratori di piccole attività dove il lavoro nero è la norma, più che l'eccezione.

Nell'ultimo mese i focolai si sono triplicati e Catania è tornata ad essere l'epicentro della pandemia nell'isola dei No Vax: sono 831 mila - secondo l'ultimo dato della Regione aggiornato a domenica - i siciliani che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino anti-Covid. Cioè l'1 per cento del 7,5 milioni di non vaccinati di tutta Italia. Troppi, considerando che la Sicilia rappresenta l'8 per cento della popolazione italiana. Lo zoccolo duro degli "irriducibili" sono trentenni e quarantenni: senza vaccino sono rispettivamente 142 mila (uno su quattro) e 148 mila (uno su cinque). Nemmeno l'obbligo del Green pass al lavoro, in vigore dal 15 ottobre, li ha convinti a correre negli hub vaccinali.

Anzi, negli ultimi giorni le prime prime dosi sono ulteriormente dimi-

Una fabbrica di vaccini e anticorpi monoclonali in grado di approvvigionare non solo la Sicilia, ma l'Italia intera. È il sogno del presidente della Regione Nello Musumeci che, dopo il tentativo andato a vuoto di accreditare un centro di ricerca dell'Università di Palermo, adesso ci riprova puntando sui colossi Rimed e Ismett. L'11 ottobre il governatore ha scritto alla ministra del Sud e della coesione territoriale, Mara Carfagna, per candidare l'isola a diventare il più grande hub di produzione di vaccini del Mediterraneo.

Le risorse ci sono: i fondi del Piano nazionale di ricerca e resilienza (Pnrr) ai quali Musumeci chiede di accedere per realizzare l'impianto. C'è anche l'area dove potrebbe sorgere: nove ettari di terreno dove è in costruzione il centro di ricerca biomedica e biotecnologica Rimed, che sarà finito entro il 2023 con un investimento da 196 milioni di euro. Nella stessa area, ad agosto del 2020, è prevista la realizzazione di Ismett 2, il nuovo ospedale eco-sostenibile progettato dall'architetto Renzo Piano, con 250 posti letto, sale operatorie "intelligenti", laboratori per lo sviluppo di farmaci e la creazione di un busco circostante. «Tale cluster progettuale che vede coinvolti la fondazione Rimed e Ismett - scrive Musumeci - potrebbe ulteriormente essere inte-



A L'hub di vaccinazione...